

Spettacoli

Videoguida

Rete 4, ore 22,30

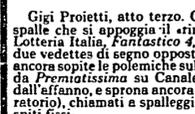
Costanzo «erotico» (ma nel solito salotto)



Fascination non sappiamo proprio cosa c'entra, ma insomma sta ad indicare un certo clima di erotismo domestico che si intenderebbe risvegliare, almeno nel fatidico sabato sera, preludio al famoso una tantum coniugale. E quanto con un po' più di dialettismo bonario ha spiegato Maurizio Costanzo ai giornalisti riuniti per assistere alla anteprima del programma che ci propone stasera Rete 4 (ore 22,15 circa) dopo i lustrini, le canzoni e le gambe miliardarie di Fantastico 4) e di Premiatissima. Si ritorna agli interni di Maurizio Costanzo, conduttore e coautore (con Alberto Silvestri) del programma. Tutto si svolge in un grande studio televisivo dove stanno raccolte un certo numero di celebrità e soprattutto, come vuole il dicitario estetico (o la filosofia?) di Costanzo, soprattutto un drappello di gente «normale» trascinata in giochetti non proprio ingenui, ma perpeccati maliziosi, in una gara di disponibilità nei confronti del pubblico vero, quello che sta a casa.

Interviste, giochi, inchieste dalla strada, insinuanti interrogatori, scambi scherzosi di coppie, insomma uno spettacolo nuovo che sa tanto di spettacoli vecchi, ma mischiati insieme e fusi in confezione stretta. Costanzo, del resto, lo ha detto chiaramente: «Ognuno fa sempre lo stesso programma». E non c'è niente di male se lo si fa bene e con tutte le carte in regola. Vediamo quali sono. C'è la grintosa e bella Simona Izzo (ex Test), c'è il presentatore «casual» Franco Solfiti, c'è il regista Piero Turchetti (trent'anni di televisione) e c'è Peppino di Capri (venticinque anni di canzoni). Parliamo ora delle rubriche. Grande ritorno della *Candid camera*, cioè delle immagini rubate a un'Italia segreta e anche un po' estranea (stasera vedremo che un finto aspirante suicida non trova aiuto che da parte di un tedesco...). «Compagni di scuola»: è un piccolo salotto pettegolo nel quale si compaiono i personaggi diventati famosi si cerca di strappare qualche ricordo malizioso o magari qualche espressione di invidia (stasera si parlerà di... Nicolini, ovviamente). «Stasera amore» è un po' la continuazione del programma estivo di Costanzo, ma è più battuto sul versante sentimentale che su quello erotico.

«Dio li fa e poi li accoppia»: tre concorrenti cercano di indovinare quali siano i coniugi regolamentari tra sei persone che si sottopongono all'interrogatorio stringente di Simona Izzo. Altre rubriche sono per ora solo delle aspirazioni. Costanzo vorrebbe trovare concorrenti per «Dell'atto perfetto» (gente che si espone a raccontare i propri omicidi) e per «Cattivissimo» (memorie vere di perdite portate a segno). Finora non c'è riuscito e il programma rimane incatenato allo stile di una sorta di malizia condominiale, tipica di un «domatore di interni» come Maurizio Costanzo.



Raiuno, ore 20,30

Gigi Proietti e i suoi ragazzi non temono rivali

Gigi Proietti, atto terzo. Com'era facile prevedere è sulle sue spalle che si appoggia il «rinfrascato» programma abbinato alla *Letta Italia*, *Fantastico 4*, con Teresa De Sio e Teresa De Sio, due vedette di segno opposto, «dedicate» a pubblici diversi. Non ancora sopite le polemiche sulla concorrenza diretta rappresentata da *Premiatissima* su Canale 5, Proietti non si lascia prendere dall'affanno, e sprona ancora i suoi ragazzi («resuscitati al suo laboratorio», chiamati e spalleggiati in numerosi sketch oltre che «spiti fissi»).

Raitre, ore 20,30

Quel furioso, mondanio, folle Gustave Flaubert



Il segreto di *Gustave Flaubert* è uno sceneggiato di Silvana Castelli e Umberto Silva, prodotto dal Dipartimento Scuole-Educazione, in onda alle 20,30, sulla terza Rete. «Scarse sono le fonti — hanno detto gli autori — alle quali può attingere una biografia di Gustave Flaubert. La testimonianza di sua nipote Caroline, le descrizioni del suo infido amico Maxime Du Camp, quelle di Edmond de Goncourt, quanto si può desumere da alcune opere giovanili come *Novembre e Memorie d'un pazzo* e soprattutto il vasto — e intellettualmente impenetrabile — epistolario recentemente pubblicato in Francia nell'edizione critica della Pleiade. Sulla base di questa documentazione e avvalendosi degli studi di Proust, Thibaudet e soprattutto Jean-Paul Sartre — che con *L'idiota della famiglia* scrive la più complessa delle sue opere — si sono ricostruiti i momenti più interessanti d'una vita avvolta nella tragedia e nell'ebbrezza, all'insegna d'una continua apparente contraddizione. Qual è il vero Flaubert? Il magnanimo o il furioso? Il generoso e l'antisocialista? Il mondanio o l'asceta? Il romantico o il pantografico? Sono tutte domande difficili alle quali lo sceneggiato cercherà di dare una risposta.

Raiuno, ore 22,10

Mani in alto: persecuzioni antisemite «intorno al '43»



Questo secolo: 1943 e dintorni, la trasmissione di Enzo Biagi per la Rete 1 (ore 22,20) ha come sottotitolo per la quarta puntata, in onda stasera, «Le mani in alto». Con il solito sistema della serie-inchiesta, si indaga sulla persecuzione degli ebrei durante l'ultimo conflitto, e si racconta in particolare, la vicenda di un ragazzo polacco. Piena degli Espositi legge lettere e testimonianze di persecuiti. Interviste a personalità della politica e della cultura e a testimoni, servono a ricostruire questa dolorosa pagina di storia.

BARNUM, commedia musicale. Testo di Mark Bramble (versione italiana di Marcello Mancini). Parole delle canzoni di Michael Stewart (versione italiana di Carla Vistardi). Musiche di Cy Coleman. Coreografia di Buddy Schwab. Regia di Buddy Schwab e Ennio Coltorti. Scene di David Mitchell, costumi di Theoni V. Aldredge, luci di Eric Zelner. Interpreti principali: Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Jennie McGustie, Ranveig Eckhoff, Roberto Gandini, Roberto Condolucci, Giancarlo e Flavio Colombaroni, Marcello Di Matteo, Carlo Converse, Darlene Cory. Roma, Teatro Sistina.

Non aspettavate di vedere fenomeni viventi, strani padroni, bestie selvagge, prodigi di natura e d'artificio. Non attendevate, nemmeno, esibizioni troppo arrischiate, o rutilanti forme spettacolari, tali e tante da abbagliare gli occhi del pubblico. Benché, intitolato al «grande» P.T. Barnum (1810-1891), impresario di mille imprese, questo musical transoceanico, almeno nella sua attuale edizione italiana, si avvicina piuttosto alla «rivista da camera». Più dei demenziali attribuiti da «favoloso» a «spoderoso», da «sbalorditivo» a «superlativo» di cui hanno parlato i giornali, è la stampa americana e quella inglese, gli converrebbero aggettivi come: carino, elegante, garbato, e via diminuendo.

Della vicenda di Barnum, dalla giovinezza alla tarda età, e tuttavia manipolando tempi, lunghi, circostanze, gli autori hanno trascorso alcuni episodi, l'acquisto e lo sfruttamento della negra Joice Heth, gabbellata per la balla di George Washington e «invecchiata» d'un centinaio di anni; la creazione dell'American Museum, con suo incredibile ammasso di curiosità, bizzarrie, «numeri» d'ogni genere e cianfrusaglie varie; l'«invenzione» di Tom Thumb (Tom Pollicio), un nanetto nominato generale sul campo dell'imbroglio e divenuto un mito viaggiante, o splite d'onore nelle corti europee dell'Ottocento; la serata d'una illustre artista del canto svedese, Jenny Lind, che rappresenta il momento «nobile» dell'attività manageriale di Barnum (e che qui, nella finzione scenica, si complica di risvolti sentimentali).

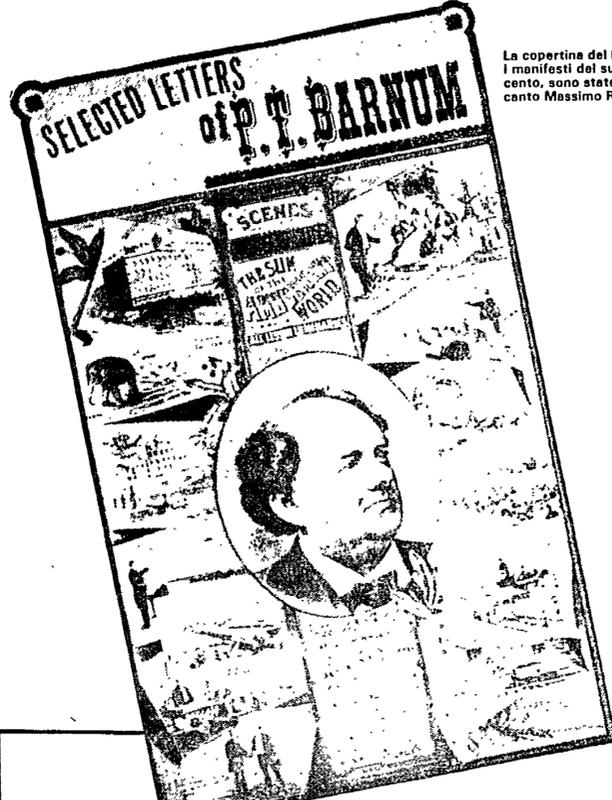
Poi assistiamo al tentativo del protagonista (sollecitato a ciò dalla moglie) di trasferirsi in un industriale irrispettabile, gestendo una fabbrica di orologi; di seguito si colloca, per Barnum, l'acquisto di un'isola (il sindaco di Bridgeport, è mancato candidato al Congresso degli Stati Uniti). Finché, rimasto veduto e quasi deciso al ritiro, egli si lascia convincere ad associarsi a un antico rivale per metter su un circo gigante, progenitore di quelli «a tre piste», che hanno conosciuto successi anche in Italia.

Le vicissitudini private del nostro hanno, nella commedia, uno spazio secondo non eccessivo, tanto più che proprio su questo versante si vorrebbe situare la morale della favola: re della frodola, come lui stesso si autoproclama, Barnum trova nella consorte una continua demitificatrice, ma anche una feroce sostenitrice dei suoi progetti, quantunque, poi, cerchi sempre di richiamarlo alla «normalità» di una carriera borghese tradizionale.

Inutile dire che in larga misura si perde, così, il senso più vasto ed emblematico di un personaggio che lo spirito d'iniziativa americano si incarnò, nel bene e nel male, come in rarissimi individui del secolo suo. Un genio della pubblicità, oltre tutto, giacché «compreso» che anche quella «negativa» (dovuta, cioè, alla scoperta delle sue

Di scena Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo interpretano uno spettacolo importato direttamente dagli Usa e dedicato alla singolare e controversa figura dell'impresario americano che inventò il circo. Doveva essere un musical «sbalorditivo e superlativo», ma sembra solo un'elegante rivista da camera

Ecco a voi Phineas T. Barnum



La copertina del libro di lettere di Barnum con i manifesti del suo circo. Le lettere, oltre trecento, sono state raccolte. Accanto Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo

Una negra di 161 anni, un uomo che aveva scoperto un'erba che imbiancava la pelle dei neri, elefanti immensi: ecco tutti i prodigi di Barnum e la storia della sua battaglia spettacolare con Buffalo Bill

Pagò 1000\$ la balia di George Washington

trappolerte più clamorose poteva tornare utile. Abbiamo anticipato, all'inizio, che l'allestimento rinuncia ai grossi effetti. Certo, Massimo Ranieri si produce in qualche grazioso gioco di prestidigitazione, e a chiusura del primo atto, attraversa sul filo l'ampio palcoscenico del Sistina (è stato per mesi, con evidente profitto, alla scuola di Liana Ortolani) e la compagnia comprende acrobati esperti, piacevoli danzatori, clown di buona stoffa (due della famiglia dei Colombaroni); e la cantante svedese Ranveig Eckhoff, la fantasista afro-britannica Jennie McGustie (hanno già lavorato in altre versioni di *Barnum*, rispettivamente a Berlino e a Londra) si guardano e ascoltano con soddisfazione. E si può anche accettare il modesto trucco col quale, ingigantendo gli oggetti e le persone attorno (queste ultime per via di trampoli), nonché facendo muovere sullo sfondo una enorme sagoma stilizzata di elefante, un giovane di media altezza può figurare di essere il minuscolo Tom Pollicio. (A Peppino De Filippo, e citiamo appena un

nome glorioso, basta molto meno per far la parte d'un bambino di un anno sul seggiolone).

Il fatto è che la «riduzione in scala» riguarda non solo l'involo, ma anche la sostanza dell'argomento. Qui siamo davanti a una storiella più o meno edificante, dialogata in modo alquanto melensoso, ma per fortuna intervallata da quadri dinamicamente aggraziati, fra cui spicca un delizioso «balletto a orologeria», in bianco e nero (ad esso fa contrasto una successiva esposizione di colori, pur questa apprezzabile).

Massimo Ranieri confermerà bravura e simpatia, dimostrando già in occasioni più impegnative (in teatro, Viviani e Brecht); ma la resa canora è insidiata da un apparato di amplificazioni non troppo a punto (e i motivi musicali non sembrano grandi). Ottavia Piccolo svolge con delicatezza e proprietà il non eccessivo ruolo della Signora Barnum. Di altri si è detto. L'accoglienza della platea è stata, comunque, caldissima.

Aggeo Savioff

Phineas Taylor Barnum entrò trionfalmente nel mondo dello spettacolo a ventinove anni, nel 1835, a New York, con un capitale di 1000 dollari comprato tal Joice Het, una donna negra di 161 anni che si diceva fosse stata la nutrice di George Washington. Gli esperti, all'epoca, assicuravano che quel prodigio umano valeva almeno il doppio di quanto era stata pagata. Poco più tardi Barnum denunciò, segretamente, quel Barnum che esibiva a suon di dollari una anziana signora di 161 anni, ma che in realtà non poteva avere più di 61 (la donna morì ottantenne poco più tardi). Da quel momento l'America si divise in due grandi fazioni: quelli che ritenevano Barnum un santo e quelli che lo ritenevano un mistificatore.

Conosciuti i primi successi, Barnum mise in piedi, sulle ceneri di una vecchia sala d'esposizione, il memorabile American Museum, monumento inconfondibile di certa stupidità americana e del più profondo senso dell'effimero. In quel museo — che si incendiò un'infinità di volte e che un'infinità di volte fu ricostruito — Barnum riuscì a immedesimarsi completamente nel loro ruolo. L'impresario ci riprovò nel 1860 portando sulle scene degli indiani dello Iowa che avevano il solo compito di danzare. Ma anche in questo caso gli interpreti scoppiarono in un'emozione che poteva imbiancare la pelle dei neri. A quanto si dice anche alcuni esponenti politici contattarono Barnum per capire il segreto di quell'erba che avrebbe potuto cambiare completamente le sorti dello schiavismo negli Stati Uniti.

Ancora qualche anno più tardi a Barnum venne un'idea davvero grandiosa. Nel corso del 1843 mise in piedi un grande spettacolo fatto di attrattive varie, di cowboys e indiani, di pistolettate e bufali. Il megaprogetto fallì perché i bufali non riuscivano a immedesimarsi completamente nel loro ruolo. L'impresario ci riprovò nel 1860 portando sulle scene degli indiani dello Iowa che avevano il solo compito di danzare. Ma anche in questo caso gli interpreti scoppiarono in un'emozione che poteva imbiancare la pelle dei neri. A quanto si dice anche alcuni esponenti politici contattarono Barnum per capire il segreto di quell'erba che avrebbe potuto cambiare completamente le sorti dello schiavismo negli Stati Uniti.

Buffalo Bill, comunque, si occupava principalmente di bufali e cavalli (oltre che di indiani, whisky, femmine e fucili) mentre Barnum, dopo aver verificato che i bufali non erano sempre dei buoni attori, pensò di comperare nel suo stile — qualcosa di più grande. Andò direttamente in Oriente a comprare una partita di elefanti pregiati, per portarli in America e farli esibire sotto una specie di grande tendone. Di ritorno, passando per l'Inghilterra, dove era già stato accolto col clamore tanti anni prima, fece di tutto per acquistare la casa di George Washington, a Mount Vernon, la più grande casa di campagna di un presidente della storia. Il prezzo era di 1000 dollari. Barnum, comunque, non si diede per vinto e tornò fra la sua gente per mettere in piedi il grande spettacolo della Terra, con cavalli, elefanti, equitubisti, incantatori di serpenti, clown, pistoleri e illusionisti vari. E allora nel 1867, il più grande spettacolo della Terra, con cavalli, elefanti, equitubisti, incantatori di serpenti, clown, pistoleri e illusionisti vari, si chiamò *Buffalo Bill*. Barnum equivale al termine circo.

Nicola Fano

Programmi TV

- Rete 1**
 - 10.00 QUI SQUADRA MOBILE - Con Giancarlo Sbraga, Orano Orlando
 - 11.15 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOTTO - di Guido Ciarcetti e Umberto Domina
 - 11.50 BALLETT ADAGIO
 - 12.05 IL MIO AMICO CAVALLINO - il cavallo e il bambino
 - 12.30 LA MUSICA E L'UOMO - Di Yehud Menuhin
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo
 - 14.30 SABATO SPORT - Calcio: ciclismo, G. de Lombarda
 - 16.00 CONCERTO MARE
 - 16.30 SPECIALE PARLAMENT
 - 17.00 TGI - FLASH
 - 17.05 SETTEFOLLINI - e cura di Enzo Marchetti. Testi di Giorgio Bracardi
 - 18.10 ESTERZIONI DEL PAPA' - I primi passi di papa polacco
 - 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
 - 18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 18.40 LIGHEA - Dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 FANTASTICO - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
 - 21.00 TELEGIORNALE
 - 22.00 QUESTO SECOLO - 1943 E DINTORNI - «Le mani in alto» di Enzo Biagi
 - 23.05 CANTONATO A DI PALLACANESTRO
 - 23.40 TGI - NOTTE - Che tempo fa
- Rete 2**
 - 10.00 GIORNI D'EUROPA - Di Gastone Favero
 - 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 11.00 IL SABATO - Rotocalco - Enzo Biagi
 - 12.25-14.30 AUTOMOBILISMO - G.P. del Sudafica di F. 1
 - 13.00 TGI - TRE DICHI
 - 13.30 TGI - FLASH
 - 14.35 PALERMO: IPPICA - Coppa degli Assi
 - 14.55 NAPOLI: CALCIO - Italia-Svezia
 - 16.45 SILAS - Telefoni «Mania»
 - 17.10 IL PRIMO MICKEY ROONEY - Telefoni «nuovi talenti»
 - 17.30 TGI - FLASH
 - 17.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Cronaca, qua' libri, cinema, teatro
 - 18.30 TGI - SPORTSERA
 - 18.40 L'ISPIETTORE DERICK - Telefoni «il nostro amico Robin», con Horst Tappert - Previsione del tempo
 - 19.45 TGI - TELEGIORNALE
 - 20.30 SEGRETO DIPLOMATICO - di Albert Kantof e Denis de la Patelière, con Bernard Comandè
 - 21.25 UNA BREVE VACANZA - Film di Vittorio De Sica (1° tempo)
 - 22.15 TGI - STASERA
 - 22.20 UNA BREVE VACANZA - Film (2° tempo)
 - 23.15 IL CAPPELLO SULLA VENTITRE - Spettacolo della notte
 - 23.50 TGI - STANOTTE
- Rete 3**
 - 15.00 PALERMO: IPPICA - Coppa degli Assi

- 16.40 QUEGLI ANIMALI DEGLI ITALIANI** - Di Riccardo Feltri
 - 17.10 DORA NELSON - Film di Mario Soldati
 - 17.25 IL POLICE - Programmi visti e da vedere
 - 19.00 TGI - Intervista con: «Una città tutta da ridere»
 - 19.35 TUTTINSCELA: CINETECA
 - 20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 20.30 IL SEGRETO DI GUSTAVE FLAUBERT - di Silvana Castelli e Umberto Silva
 - 22.00 TGI - Intervista con: «Una città tutta da ridere»
 - 22.35 CAVALLI SELVAGGI - Dal romanzo di Michel Deon
 - 24.00 ROCKPALAST EUROVISION NIGHT - Con Elvis Costello
- Canale 5**
 - 8.30 «Phyllis», «Maude», «Archie», «Giorno per giorno», 10.30 Film «Buongiorno Mia»
 - 12.15 «Mary Tyler», «Joe», 12.30 «Alice», 13 Film «Il segreto di Gus Flaubert»
 - 13.30 «Alice», 13.30 «Una famiglia americana», 14.30 «Archie», 15.30 «Dancing Days», 19.30 «Quincy», 20.30 «Archie», 19.30 «Alice», 20.25 «Premiatissima '83», con Johnny Dorelli, 22.25 «Love Boat», 23.25 Film «Strigoio al Grand Hotel».
- Retequattro**
 - 9.30 Ciao Ciao: 9.30 «Amore in soffitta»; 10.15 «Eppà, caro papà»; 10.30 Film: 12.15 «Quella casa nella prateria»; 13.15 «Padroncina Flos», 13.30 «Aqua Viva», 14.50 «Caccia al 13»; 15.15 Calcio spettacolo: 16.30 «Vicente e piazzato 18.45 ABC sport»; 17.20 «Dr. Stump e Arnie»; 17.50 «Chips»; 18.50 «Dancing Days»; 19.30 «Quincy»; 20.30 Film «Ciao nemicò»; 22.30 «Fascination», condotto da Maurizio Costanzo; 23.30 Calcio spettacolo: 0.30 Film «Insegnante viene a casa».
- Italia 1**
 - 8.30 «Carra cara»; 9.40 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.30 Film «Bomboli di cara»; 12 «Gli eroi di Hogan»; 12.30 «Viva la straga»; 12.50 Calcio mondiali; 14 «Carra cara»; 14.45 «Febbre d'amore», telefilm; 15.30 «In casa Lawrence»; 16.30 «Bum bum bum»; «Il mio amico marziano»; «I ragazzi di Padova Murphy»; «Dustin & Devin»; «Asia Norris e Carlo»; «Charlie Brown»; 20.30 Film «Il secondo tragico Fantozzi»; 22.30 «Boxe speciale»; 23.30 Drive in.
- Svizzera**
 - 12.30 Disegni animati; 12.40 Appuntati del sabato; 13.30 Carte in tavola; 14.45 «Gesa Meggion»; 15.30 «Per il piccolo»; 16.50 «Fuga dalle musiche»; 17.40 Musicmag; 18.15 Oggi sabato; 19.15 «Telegiornale»; 19.20 «Scienze»; 20.15 «Telegiornale»; 20.40 Film «Il magnifico irlandese», con R. Taylor e J. Christie; 22.30 «Telegiornale»; 22.40 «Sette sport».
- Capodistria**
 - 17.25 TG Notizie; 17.30 Film «L'angelo del male», con S. Simon e J. Kelly; 19.10 Cartoni animati; 19.30 TG; 19.45 «Primer»; 20.30 «Lucky e gli altri»; 22.00 «Tutti oggi»; 22.10 Film «Erika... un soffio di perversa sessualità».
- Montecarlo**
 - 12.30 Sabato sport: 12.45 Bianco, rosso, rosso; 13 «Alfonso»; 13.45 «Bacco»; 14.45 «Su e giù per le scale»; 17.40 in tournée: «Mette Barz»; 18.15 «Suspense»; 18.40 «Shopping»; 19.15 «Notizie flash»; 19.30 «Campione»; 20.30 Film «Sovito e dopo»; 20.55 «Katie McShane»; «Invocato»; 23 «Bel Amis», sceneggiato.

Scegli il tuo film

- UNA BREVE VACANZA** (Rete 1, ore 21,25)
 - Uno degli ultimi film di Vittorio De Sica, girato nel 1973 con Florinda Bolkan, Renato Salvatori e Daniel Quenuad. La Bolkan è Clara, un'operaia calabrese emigrata ad Arolli e madre di tre figli. Una malattia del marito la costringe ad accollarsi il peso del mantenimento di tutta la famiglia; finisce con l'ammalarsi. Ricoverata al sanatorio di Mondalò, troverà un'improvvisa serenità accanto a un altro ammalato.
- CIAO NEMICO** (Retequattro, ore 20,30)
 - Enzo Barbino, Clucher per gli eddetti ai lavori (firmò con tale pseudonimo numerosi film del duo Hill-Spencer) si diverte (nel 1981) a rivangare un episodio dell'ultima guerra, in suolo siciliano. Tra gli americani che avanzano e gli ultimi resti dell'esercito italiano si danno da fare i rispettivi comandanti, impersonati da Johnny Dorelli (italiano) e Giuliano Gemma (yankee reduce dai western all'italiana).
- STRADA A DOPPIA CORSA** (Telemontecarlo, ore 20,30)
 - Girato nel 1971, questo film di Monte Hellman è uno dei più affascinanti esempi di cinema «on the road», in viaggio da un capo all'altro dell'America. Un autista e un meccanico girano il Sud degli USA a bordo di una Chevrolet truccata, vivacchiando ai margini delle corse clandestine. Incontrano un automobilista (il povero Warren Oates) che li sfida ad una scommessa: chi arriverà primo a New York, con qualunque mezzo, si terrà la macchina dell'altro. La presenza di una ragazza agguerrita motivi alla gara, che però avrà una fine tutt'altro che gloriosa. Film di poche parole e di grandi passaggi, un piccolo capolavoro.
- DORA NELSON** (Rete 3, ore 17,10)
 - Il SOLTARIO DI RIO GRANDE (Canale 5, ore 14,30)
 - Un'attrice del cinema, ex-principessa russa, sposa un industriale. Ma il primo marito della donna si rifà vivo e nascono complicazioni. A metà tra i telefoni bianchi e il realismo calligrafico, due generi favoriti di Soldati nell'immediato anteguerra.
 - Il SECONDO TRAGICO FANTOZZI (Italia 1, ore 20,30)
 - Continuano le peripezie del ragioniere Fantozzi, sempre interpretato da Paolo Villaggio e diretto da Luciano Salce nel 1976. Le solite avventure surreali, condite dalla presenza di Anna Mazzamuro nel ruolo della spgherata signorina Silvani.
 - IL SOLTARIO DI RIO GRANDE (Canale 5, ore 14,30)
 - Gregory Peck nell'insolito ruolo di un fuorilegge, in un buon western diretto da Henry Hathaway nel 1971. Clay Lomax rivive in paese e vuole vendicarsi di Sam Foley, il complice che l'aveva tradito e che ora si prepara ad accoglierlo a suon di sicari. È un western «maturo», con momenti di singolare miticismo.
 - INTIGHI AL GRAND HOTEL (Canale 5, ore 23,25)
 - Richard Quine, esperto di commedie, dirige nel 1967 un film ambientato in un signorile albergo di New Orleans, il cui proprietario è costretto a vendere a causa della bancarotta.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21. 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 Musica: 7.15 Qui parlo S; 7.30 Educat; 9 Onda verde week-end; 10.15 Black-out; 10.55 Asterisco musicale; 11.10 Min; 11.44-12.14 Tarantini marce; 12.28 I paraggi della storia; 13.30 Estratti del lotto; 14.30 Educat; 15.55 Onda verde Europa; 16.03 Musica; 16.35 Onda verde; 16.55 Onda verde; 17.03 Onda verde; 17.30 Onda verde; 18.30 Onda verde; 19.30 Onda verde; 20.30 Onda verde; 21.30 Onda verde; 22.30 Onda verde; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.30; 6.02 il bestiaro; 6.05 Giochi con noi; 6.05 DSE; la salute del bambino; 6.45 Mito e un canzone; 6.52 Salvo di ballata; 10.00 Speciali; 10.30; 11.00 Long play; 12.10-14.10 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 in mia mano al fin tu sei; 15.30 GR2 Parlamento Europeo; 15.45 Hit parade; 16.32 Estratti del lotto; 16.37 Agracultura; 17.02 Mito e un canzone; 17.32 Cronaca di una razza nel ghetto; 18.57 Schelomo; 19.50 Da sabato a sabato; 21 Concerto; 21.10 Long play; 21.10 Festival di Sanremo; 22.30 Pirella Guido Almirani; 23 il jazz.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6. Prudico; 6.55, 8.30, 10.30 il concerto del mattino; 7.30 Contrappunto; 18.30 Folk concert; 18.30-19.15 Sabato jazz; 21 rassegna della rivista; 21.10 Festival di Sanremo; 22.30 Pirella Guido Almirani; 23 il jazz.